

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 3 — Estero: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A proposito dell'amnistia

Dobbiamo rilevare un fatto meritamente svolto e glossato dall'egregia *Unità Cattolica*. Esposto nella sua cruda verità, siamo certi che sarà per produrre la massima impressione. Il fatto è questo, come viene presentato dal foglio cattolico fiorentino:

«L'amnistia dell'11 novembre fu una delle più larghe, che la clemenza reale abbia concesso, dalla costituzione del felicissimo regno d'Italia in poi. Non hanno avuto, il quale sia incorso nei rigori della legge, o della polizia, o del fisco, e che non sia stato sollevato in tutto o in parte della pena che gli spettava.

Due sole eccezioni furono fatte: per gli omicidi e per i preti. Furono esclusi dalla grazia i rei dei più feroci delitti, e i preti, colpiti senza processo da Emanuele Gianturco e privati delle loro temporalità.

L'infinito numero dei condannati per pretesa apologia di regicidio godrà dell'indulto di sei mesi di carcere; ma S. Ecc. Mons. Vescovo di Andria, colpevole di aver benedetto il tumulo dal trono, anziché a piedi del catafalco, nei funerali di re Umberto, continuerà a vivere privo del suo beneficio. L'anticlericalismo elettorale non transige.»

Conclusione: un omicida nella mente del ministro di Grazia e Giustizia può fare il paio con un prete — puta caso — che predica l'astensione dalle urne politiche; un apologeta del regicidio, sempre nella mente del prefato ministro, è assai meno colpevole d'un Vescovo che adopera una prescrizione liturgica anzi che un'altra nell'assoluzione d'un tumulo!

Quando è così, non occorre proprio altro.

Appena accennammo ieri che il principio rinnovato da Saracco di esporre il programma al re invece che al Paese, trascurando così totalmente il potere legislativo, poteva tirarsi dietro delle gravi conseguenze. Ora pare che questa nostra affermazione venga confermata dal fatto, poichè leggiamo sui giornali di oggi quanto segue:

«Parecchie domande d'interpellanza sul programma del governo sono già pervenute alla Presidenza della Camera, e si prevede che altre molte perverranno prima dell'apertura di Montecitorio. Più che la sostanza esse riguardano la forma del programma, ossia il modo tenuto dall'on. Saracco per manifestare alla Camera il pensiero del governo. Si prevedono discussioni molto vivaci se non addirittura tempestose. L'on. Saracco viene generalmente biasimato per la mancanza di riguardo verso il Parlamento.»

Un milione per un nuovo monumento

A riguardo di quella parte della Relazione dell'on. Saracco al Re, che riferisce al monumento al Re Umberto, si annunzia che il Ministero presenterà al Parlamento un disegno di legge chiedente lo stanziamento di un milione.

A parte ogni considerazione politico-religiosa, noi siamo contrari in massima ai monumenti decretati ufficialmente da Comuni e Province e Parlamento a spese dei contribuenti. Tra l'altro ci sembra che l'ufficialità nei scemi il pregio, e che un monumento, anche modesto, ma innalzato mediante le offerte spontanee di coloro che lo vogliono, abbia un significato maggiore

che non un monumento, sia pure enorme, ma eretto con deliberazione ufficiale di persone, che non lo pagano esse, ma lo fanno pagare ai contribuenti.

D'altra parte di monumenti a Re Umberto già ne sono assicurati parecchi e non si vede proprio la necessità di moltiplicarli. Anche la spesa d'un milione, quando lo Stato ha il bilancio che tutti sanno, quando tutti omai convengono intorno alla eccessività intollerabile delle pubbliche gravanze, non è certamente una spesa trascurabile.

Altre ragioni si potrebbero aggiungere contro questa spesa; ma è inutile, perchè i nostri liberali sono fatti così, che a parole ed isolatamente convengono tutti sulla necessità di far economia del pubblico denaro, ma quando si viene alla pratica non hanno più il coraggio di fare quello che pur dianzi dicevano.

Per conseguenza non resta altro fuorchè sperare che, se il milione si vuol spendere, lo si spenda almeno in un monumento che torni di qualche utilità, come sarebbe attendolo con un ospedale, un asilo, un'ospizio, in somma con qualche cosa che serva a lenire qualcuna delle molte miserie dalle quali sono tormentati i troppi miserabili che si scaldano al bel sole d'Italia.

Come si tutela la moralità

I due pesi e le due misure pare che siano la divisa delle autorità italiane. Vedete per es. quello che succede a Milano, a Torino e a Napoli.

Si è fatta una campagna contro la immoralità di certi ritrovi, immoralità per le oscenità che vi si cantano e per le truffe organizzate a base di... totalizzatori.

Or siccome l'Italia è una, così ne venne fuori questo bel risultato. A Napoli il prefetto ha preso misure contro la pornografia dei canzonettisti, mettendo la forbice nel loro repertorio... ma non ha provveduto ai totalizzatori. A Torino, si sono proibiti i totalizzatori, ma non si sono deperati i repertori del *café chantant*. A Milano... non si è fatto ne una cosa nè l'altra. Ancora. A Torino dove si è messo il veto al totalizzatore, si è dato invece il nulla osta alle rappresentazioni di *Arlecchino re*. — A Milano si permette il giuoco e si proibisce l'Arlecchino.

Insomma una concordanza di pareri veramente commovente e rassicurante. E' una tutela della moralità che è proprio degna di poema e di storia... infame.

La donna e l'azione cattolica

Più volte abbiamo avuto occasione di accennare alla parte che gli agitatori socialisti sforzansi di dare alla donna nella loro propaganda. Andate alle loro adunanze e vi troverete spesso rappresentato il sesso femminile. Recatevi alle sezioni elettorali in un giorno di lotta, e vedrete numerose compagne distribuire schede e proclamare, in nome del partito collettivista. Questo ci fa pensare che i cattolici italiani dovrebbero maggiormente interessare la donna all'apostolato nobilissimo delle loro idee. Conveniamo che si tratta di questione delicata e per avventura più facile ad accennarsi teoricamente che a trasparsi nel campo pratico: ma purtuttavia, lasciando a cui tocca l'esame ponderato dell'importante quesito, accenniamo di volo all'esempio che ci è venuto di Germania.

Fin dal 1882 il glorioso capo del Centro cattolico tedesco Luigi Windhorst esclamava: «Ciò che ha fatto la

forza del Centro si è la madre e la consorte cristiana: ed è da essa che noi abbiamo detto e dimostrato che cosa il socialismo voglia fare, della regina del nostro focolare, e dei suoi figli. E in tutte le riunioni noi cerchiamo di avere il concorso delle donne, giacchè esse sentono il bisogno ed il dovere dell'apostolato.»

E l'illustre uomo soggiungeva: «Spetta alla donna salvare la società. Quando vedo nelle nostre adunanze buon numero di donne, voi non sapreste immaginare quanto senta il mio coraggio infiammarsi e come provi la sicurezza di far del bene. Esse escono di là trasformate in apostoli, che ripetono dappertutto le parole di verità da esse udite alla tribuna.»

Abbiamo noi bisogno di ricordare che se il grande O'Connell, il liberatore dell'Irlanda cattolica concitata, non ebbe a vacillare e compì gloriosamente la sua missione, ciò si deve in gran parte agli incoraggiamenti della degnissima sua consorte, che gli fu larga di conforto nei più tristi momenti dell'avversità e dell'abbattimento?

L'influenza della donna nell'azione cattolica, se ben diretta e governata, può essere immensa. Noi confidiamo che a rendere questo beneficio ed importante intervento sempre più frequente e pratico, si penserà efficacemente e presto. Sarà un novello e prezioso pegno per noi di salute e di vittoria.

LA VIA DI BRUNETIÈRE

Si annunzia che Ferdinando Brunetièrre, l'illustre membro dell'Accademia francese, prenderà la parola nel Congresso dei cattolici del Nord della Francia, che si terrà a Lilla il 18 corrente. E svolgerà il tema seguente: — *Le nostre ragioni per credere.*

Così egli entra ormai decisamente, come tanti altri valenti, nel campo cattolico. Gli scribacchini, anche italianissimi, che già mesi sono proclamarono la decadenza di Brunetièrre, quando a Roma pronunziò il magnifico discorso su Bossuet, ormai grideranno che il direttore della *Revue des Deux Mondes* è morto e sepolto. Poveri untorelli! la sua vera gloria, la più pura, comincia oggi; e i fremiti anticlericali non faranno che accrescere il trionfo della Chiesa: quella Chiesa che il secolo XIX erasi vantato di travolgere nella definitiva rovina, e che il secolo morente mira invece rigogliosa e grande più che mai, lieta ogni giorno di più nobili conquiste!

I cappellani del lavoro

Più volte e a lungo è stato parlato degli «Aumôniers du travail» che, sorti da poco nella loro forma speciale d'organizzazione ecclesiastica per l'assistenza delle classi lavoratrici, tanto bene hanno già fatto nel Belgio fra gli operai. Ora la messe dei loro benefici va continuamente crescendo, specialmente nei tre centri industriali di Sersaing, Anversa e Morlanwelz. Quivi infatti essi hanno già fondato gli alberghi popolari, dove gli operai ricevono per 1,45 al giorno alloggio, nutrimento, cure, divertimenti numerosi e variati, istruzione: hanno stabilito uffici di collocamento e di consultazione gratuita, casse di risparmio, società di mutuo soccorso, club di ricreazione.

Ma tutto questo non è bastato alla carità attivissima dei «cappellani del lavoro». Preoccupati della necessità di fornire alla vita industriale degli operai capigruppo ed assistenti, tecnicamente progrediti e di sane idee cattoliche, hanno ora aperto una scuola d'arti e mestieri alle «Forges Pierrard», a metà strada fra Ette e Tirton,

La scuola comprende tre anni di corso ed è eminentemente pratica: il suo programma elaborato in base ai suggerimenti di industriali provetti comprende i lavori di modellatura del ferro e del legno, di fonderia, di cucina e di ramiere.

Così si va avanti acquistando le più meritate simpatie popolari col fare realmente del bene!

Il saccheggio di Pechino

Un nuovo Klondike.

In un telegramma della «rubrica» sugli avvenimenti in Cina, annunziati come l'imperatore Guglielmo sia montato su tutte le furie perchè le famiglie e gli amici dei soldati tedeschi che sono in Cina hanno fatto pubblicare le lettere dove si narrano, con tutta disinvoltura, le atrocità che quasi ognuno di loro ha commesso specialmente nell'ingresso di Pechino. Quest'oggi tanto per dimostrare che sorta di civiltà sono andate a portare nell'impero celeste le truppe alleate, riferiamo questo brano. Si tratta dell'invasione e saccheggio di Pechino. Leggete e poi diteci se gli Unni non sono stati superati:

«Dappertutto — scrive un corrispondente belga — si vedono soldati carichi come muli. Da tutti i lati si odono colpi di ariete contro le porte. Non è forse questo il trionfo della politica della «porta aperta»? Un missionario americano racconta di aver visto due soldati inglesi e un americano, carichi di oggetti rubati, assaliti da una banda di vagabondi! I tre soldati dovettero la loro salvezza all'arrivo inopinato di una pattuglia giapponese che caricò alla baionetta gli assalitori.

L'amministrazione militare riconosce la validità di questo saccheggio e presiede anche nel quartiere inglese, agli incanti. Il proprietario di un hôtel europeo a Pechino ha comprato per 40,000 franchi un superbo servizio in argento proveniente da una dipendenza imperiale, stimato 125,000 franchi. Un merciaiuolo arabo ha fatto un'operazione che fa onore al suo ingegno mercantile. Mediante 550 dollari ha comprato da un soldato una lanterna di bronzo, la cui ricchezza di disegno e finezza di cesellatura sono simili ad un ricamo. E' una lanterna del sedicesimo secolo; una meraviglia che l'arabo ha rivenduto subito a 3000 dollari.

In una sala della Legazione inglese, dove si fanno delle vendite pubbliche degli oggetti rubati, furono vendute delle porcellane antiche che risalgono all'epoca della dinastia dei Mings. Un'altra collezione meravigliosa di porcellane appartenente alla dinastia di Jung, ossia 800 anni prima della nostra era, fu venduta per 100 dollari. E' inutile dire che vale almeno venti volte di più. Oreficerie meravigliose, cristalli tagliati e più scintillanti dei diamanti, oggetti di lusso femminile in argento cesellato, mosaici preziosi, uno solo dei quali farebbe la fortuna di un antiquario di Londra o di Parigi, e risalenti a 4000 anni, furono venduti da ufficiali inglesi trasformati in banditori.»

Notizie Vaticane

I concittadini di Leone XIII in Vaticano. — Il Papa ha ricevuto ieri nella galleria delle Carte Geografiche i pellegrini di Carpineto, coi quali erano il Sindaco sig. Bizzarri, i conti Riccardo e Lodovico Pecci colle loro famiglie e quelle dei signori Marini, Calderozzi, Galeotti, Salina, Polidori ed altre distinte. Il Santo Padre con tutti affabilissimo ammise tutti al bacio della mano, benediceudo di gran cuore i suoi concittadini. Ritirossi nelle sue stanze applauditissimo.

LA QUESTIONE DEL PANE

Decisamente tutto il mondo è paese e non solo in Italia ma anche in altre nazioni più progredite della nostra le stesse vicende atmosferiche men fortunate obbligano la Germania a ricorrere all'importazione di grano dall'estero per deficienza di raccolto. Non è inopportuno ricordare qualche dato di fatto, scrive l'*Italia Reale*, che prova tuttavia l'immenso progresso della Germania agricola.

Secondo attendibili statistiche essa ha ben 50 milioni di ettari coltivati, dei quali solo 1/4 appartiene alla grande proprietà, 1/3 alla media, e il resto alla piccola possidenza. Del suolo coltivato i due terzi sono campi, un sesto prati, il rimanente frutteto, orto, vigna e bosco.

Larga è in Germania la coltura dei cereali dacchè sei decimi dei campi sono coltivati a cereali, un decimo a trifoglio, erba medica o piante sarciolate, il resto a pascolo.

Tre grandi industrie si dividono la produzione agraria in Germania il cui bestiame rappresenta ben 5872 milioni di marchi, e la produzione media annua 7986 milioni di marchi. La prima e principale industria è quella della birra in cui si impiegano 330 milioni di marchi d'orzo, di cui 80 importati. Dal 1813 in poi la produzione della birra da 37 milioni è salita a 68 milioni di ettolitri.

La barbabietola, che nel 1850 dava appena 553,000 quintali di zucchero (quanti ne produciamo noi adesso) ora ne dà per 18 milioni di marchi.

Finalmente l'alcool fornisce annualmente 33 milioni di dollari, di cui 2,5 estratti dalle patate.

Ebbene, con tutta questa potenza di produzione, dovuta, badate bene, all'impiego di ben 400 milioni chilogr. di acido fosforico e potassa annualmente, la Germania si trova costretta ad importare per oltre 50 milioni di quintali di grano e farine per far fronte alla deficienza della produzione di quest'anno.

Con tutto ciò i tedeschi non si sono spaventati e non sono corsi al rimedio eroico, di domandare l'abolizione della tariffa doganale sui grani esteri, anzi il gruppo agrario chiede l'elevazione ad 8 marchi per quintale di detto dazio, e nessuno, per ora, ne ha chiesto, come da qualche comune da noi, quasi la proscrizione! In Germania si studia il problema del costo del pane non solo in base al prezzo del grano ma anche e più specialmente di quello delle farine.

Due Congressi si sono tenuti, l'uno dalle Associazioni cooperative di macinatura e panificio, l'altro da quelle cooperative agricole.

In uno di essi un grande proprietario di mulini e panifici, il sig. Tyll Bruck ha affermato — e noi lo abbiamo detto altra volta — che il prezzo del grano non esercita alcuna influenza od almeno assai limitata sul prezzo del pane, ed ha soggiunto, ciò che è stata pure opinione dei più, che il male più grave sta nell'insufficienza tecnica della macinazione e della panificazione, la quale quando venisse corretta si otterrebbe un prezzo sufficientemente compensatore alle fatiche degli agricoltori, e un pane abbastanza a buon mercato.

La risoluzione del problema è anzitutto di ordine igienico. Dal momento che si raccoglie il grano sino all'estrazione della farina e della panificazione, infinito è il sudiciume che vi si insinua, e pochi sono i mulini con ripulitrici razionali, pochi curano la lavatura del grano: e peggio avviene nell'officina del panatiere, ove è ancora nella massima parte in uso l'antico lavoro manuale dei tempi di Noè,

Ad avviare in parte a questi inconvenienti è venuta ora la grande novità del giorno, una ripulitrice dello Steinmetz di Sagon, che dà un'acconcia lavatura applicata alla buccia del grano, del segale ed anche del riso, seguita dall'opera di una macchina centrifuga che libera il grano dall'acqua e ne lo restituisce pulito, così da ottenere farina pura, senza crusca, e, con tutte le sostanze nutritive, conserva il glutine; così che il pane ottenuto col metodo Steinmetz è più nutritivo e digeribile, conservando ben il 94 O/O delle sostanze nutritive, mentre oggi da noi appena il 60 O/O rimane, e si perde il resto.

Enorme è la rivoluzione che l'applicazione del metodo Steinmetz alla macinazione è destinato a produrre; si prevede sin d'ora in Germania, ove la consumazione del pane raggiunge i dieci milioni di chili al giorno, un risparmio di oltre duecento milioni di marchi all'anno.

Questi rilievi meritano di essere ricordati per noi più che per ogni altro paese, ove la industria della macinazione e del panificio è tutt'altro che progredita. Il risparmio fatto col metodo Steinmetz o con altro consimile non andrebbe a beneficio del costo del pane, e non ci darebbe un pane migliore, più sano e più nutriente con una risoluzione molto più pratica che l'abolizione del dazio di frontiera?

Cronaca dei disastri ferroviari

Siamo venuti nella necessità d'aprire una rubrica speciale dei disastri ferroviari. Tanto essi sono frequenti e numerosi!

I particolari su quello gravissimo di Dax. — Parigi, 16. — Si hanno particolari spaventevoli sulla catastrofe di Dax. Il treno *Sud Express* portava trentaquattro viaggiatori, trenta dei quali si trovavano, nel momento in cui il convoglio uscì dalle rotaie, nel ristorante a far colazione. Il treno correva con la velocità di 120 chilometri all'ora. La locomotiva devì, si crede, per un guasto al binario e cadde attraverso la strada. Poi, urtata dai vagoni, si rialzò e precipitò sopra il vagone « ristorante » schiacciandolo. Tre altri vagoni rimasero frantumati. Il macchinista e il fuochista lanciati fuori, si salvarono per un vero miracolo. Fra i morti riconosciuti finora si trovano il conte Canevaro, ministro del Perù a Parigi, fratello dell'ammiraglio, la contessa Canevaro Ester, (1) Maria Valencal, domestica della contessa Canevaro, la signora Dombrowska, l'ingegn. Blanchard, l'inglese Standke, i signori Landes, Kums, Arteaga, Leier, Laeloche, Cateau e Mercarrera. Il *maitre d'hôtel* del ristorante, subitamente impazzito, gironzava cantando sul luogo del disastro!

E' poi impossibile descrivere le scene di disperazione che seguirono la catastrofe. La moglie dell'ingegnere russo Dombrowski implorò per grazia che si lasciasse trasportare nel treno seguente il cadavere del marito; ed

(1) Un ultimo telegramma ci annunzierebbe che è ancor viva. (N. d. R.)

ottenuta, effettuato col cadavere orrendamente mutilato il viaggio fino a Parigi in un compartimento speciale. Anche a Parigi, nella stazione d'Orleans, vi furono delle scene strazianti, provocate dai parenti che attendevano l'arrivo del treno.

Un nuovo scontro in Francia e uno nel Belgio. — Parigi, 16. — Un treno merci diretto a Dusi, si spezzò. Dalla congiunzione dei vagoni risultò un urto terribile; il bagagliaio e il tender si stritolarono; macchinista, fuochista e guardafreni furono scagliati sulla strada e si ferirono gravemente.

Bruxelles, 16. — Un treno deragliò alla stazione di Scharbeck; una vettura di viaggiatori si rovesciò andando in frantumi. Vi sono un morto e cinque feriti.

La guerra anglo-boera

Quanto siano attendibili le notizie di fonte inglese. — Bruxelles, 16. — Il signor Van Alphen, membro del governo transvaaliano che si trova attualmente nel Belgio, in una intervista, ha dichiarato che neppure uno dei dispacci inglesi del Transvaal dice per intero la verità.

Non soltanto — disse — gli inglesi ingannano il mondo, ma ingannano essi stessi. Non conoscono neppure i nomi veri dei capi boeri contro i quali combattono; confondono ad ogni momento le località geografiche; sbagliano ogni giorno intorno al significato del tale o del tale altro movimento dei boeri. Durante la prima parte della guerra si poteva ancora trovare una certa misura nel rebus delle loro relazioni; perchè si trattava di grosse battaglie nettamente determinate e preconcette. Oggi non sanno più che cosa fanno, ed è impossibile accverare dai loro racconti il vero dal falso.

Ciò che è incontestabile, aggiunse il signor Van Alphen, si è che fino a quando vi sarà un solo boero vivo, gli inglesi non saranno padroni del Transvaal. E i boeri vivranno molto tempo ancora.

Kruger sbarcherà a Napoli? — Napoli, 16. — Circola nuovamente la voce che Kruger non potendo sbarcare a Marsiglia per convenienze politiche sbarcherebbe qui. Ignorasi però se la notizia sia attendibile.

Gli avvenimenti in Cina

C'è chi pensa a resistere. — Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

Il vicerè dello Szensiyan fa obiezioni contro il progetto dell'imperatrice di recarsi alla sua capitale.

Guglielmo va in collera contro i suoi soldati. — Berlino, 16. — In seguito alla pubblicazione di alcune lettere dei soldati tedeschi in Cina, rilevanti gli orrori e le atrocità commesse l'imperatore Guglielmo è andato su tutte le furie. Egli ha ordinato una inchiesta severa per scoprire gli autori delle lettere, e i soldati che le avranno scritte saranno puniti per avere tradito il segreto professionale!!

Anche Mons. Favier loda il valore degli italiani. — Parigi, 16. — Il *Journal* narra che il Vicario apostolico di Pechino, mons. Favier, segnala il valore spiegato dai marinai e dagli ufficiali italiani nel noto assedio della Cattedrale di Pe-Tang, durante il quale 5 marinai italiani sono rimasti sepolti in seguito alla esplosione di una mina cinese.

Si ricorderà che un telegramma del Belcredi alla *Tribuna* ed alla *Stampa* accusava invece mons. Favier di villana ingratitudine riguardo ai marinai italiani. La verità comincia a conoscersi.

Notizie Estere

L'attentato contro l'imperatore Guglielmo. — Berlino, 16. — Mentre l'imperatore Guglielmo, arrivato oggi a Breslavia, percorreva le vie della città una donna gli lanciò contro una scure, la quale urtò nelle ruote della carrozza e cadde a terra senza effetto. Pare si tratti di una pazza. Venne poi smentita la voce che si tratti di una italiana. E' invece un'eresicente al minuto di Breslavia, e si chiama Schuapka.

Millerand vuole obbligatorio l'arbitrato per gli scioperi. — Parigi, 16. — Millerand presentò alla Camera l'annunziato progetto per rendere obbligatorio l'arbitrato per comporre gli scioperi e regolarli. E' lunghissimo e complicato e si dubita fortemente che possa approdare.

Una sanguinosa tragedia all'Esposizione. — Parigi, 16. — Stamane alle 11 e mezza nel palazzone delle Belle Arti all'Esposizione, il guardiano della sezione italiana uccise con un colpo di rivoltella un suo compagno e si sparò quindi un altro colpo di rivoltella in bocca.

Il ginnasio italiano a Pisino. — Trieste, 16. — A Pisino si pose la prima pietra del ginnasio italiano. Si sotterrarono delle monete e una pergamena coll'iscrizione: « Pisino eresse in difesa dell'italianità ».

Notizie Italiane

Sempre del furto al Vaticano. — Genova, 16. — Un nuovo importantissimo sequestro è stato ieri effettuato. Presso una Banca furono sequestrate 26 mila lire in contanti depositate dal procuratore Pescio, quale ricavo della vendita di una parte dei titoli rubati. Oltre a ciò vennero pure sequestrate presso altra Banca 200 obbligazioni delle Strade Ferrate, per lo ammontare di lire 60000. E' risultato che questi valori sono pure compendio del furto del Vaticano. Così la maggior parte della rifugiata si può dire quasi completamente recuperata.

Il viaggio di ritorno della « Stella Polare ». — Roma, 16. — La *Stella Polare*, la nave sulla quale il duca degli Abruzzi si spinse verso le regioni polari, è attesa alla Spezia verso la metà del prossimo dicembre, poichè procederà nella navigazione con molta lentezza.

La lotta elettorale per il consigliere provinciale. — Torino, 16. — Si fa vivacissima la lotta elettorale del V mandamento per la nomina del

consigliere provinciale. I socialisti riportano Claudio Treves, la cui elezione venne annullata; e stasera l'on. Enrico Ferri parla in appoggio del Treves nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale. I liberali costituzionali e i clericali uniti, sosterranno la candidatura del senatore conte Di Sambuy.

Anche il generale Baldissera fra i membri del senato. — Roma, 16. — Il Re firmò la nomina a senatore del generale Baldissera.

Stringher ha accettato la direzione della Banca d'Italia. — Roma, 16. — Stringher ha accettato la proposta di direzione generale della Banca d'Italia, per cui la sua nomina può ritenersi definitiva. Essa avverrà formalmente nella seduta del Consiglio superiore della Banca lunedì. Naturalmente l'on. Stringher in seguito questa nomina dovrà rinunciare a deputato e a sottosegretario al tesoro.

I socialisti di Napoli vogliono fare da sé l'inchiesta. — Napoli, 16. — Il Circolo socialista non avendo alcuna fiducia nell'operato del governo deliberò di compiere un'inchiesta indipendentemente da quella ordinata da detto governo e nominò all'uopo un'apposita Commissione inquirente composta dei cittadini avv. Ettore Cicotti, prof. Arnaldo Lucsi, prof. Arturo Labriola, avv. Roberto Marvasi, Giuseppe Caivano, avv. Alfredo Sandulli, Eugenio Guarino. Nello stesso tempo invitò la parte onesta della cittadinanza a denunziare alla suddetta Commissione ogni sorta di fatti che possano formare oggetto dell'inchiesta. A successore del Casale deliberò la candidatura del pubblicista Guarino.

Le frodi dello zolfo. — Padova, 16. — Il Veneto richiama l'attenzione delle autorità sulla dannosissima frode che viene esercitata con la sofisticazione dello zolfo: e precisamente la fabbricazione dello zolfo con terra e materie coloranti. E' incalcolabile il danno che può venire all'agricoltura da questa frode. Il codice penale completa questi casi, comminando, giustamente, pene severissime. Attenti dunque, agricoltori!

Dalla Provincia

Gemona

Seconio numero uno. — Così si deve chiamare quel residuo di casa bruciata, che, dai tempi di Romolo e Remo, dà bella mostra di sé di fronte al Palazzo Ceconi. Si dice che da diversi anni un ingegnere stia lavorando il progetto per la riedificazione della casa, ma ancora non è giunto al termine. Che il fabbricato di là da venire abbia a riuscire un monumento nazionale?

Speriamo di no, anzi auguriamo che per merito della assidua vigilanza fatta dalla Commissione per l'edilizia pubblica, una simile bruttura, abbia a durare per secoli e secoli. O che, non si debbono forse conservare gelosamente le antichità?

Seconio numero due. — Questo si verificò, quando piove, presso la libreria Bonanni e la farmacia Billiani. I nostri amministratori non hanno mai Questa dopo qualche ora di straziante

saputo e potuto trovare il modo d'incanalare l'acqua che attraversa la strada ed impedisce molte volte il passaggio ai pedoni. Che si debba rivolgersi ad Edison... per una nuova scoperta?

Seconio numero tre. — E' privata tutta speciale della Società adriatica. Voi, o lettori, non sapreste di certo immaginare il numero dei fanali a petrolio che stanno a disposizione del pubblico nella nostra stazione. Ve lo dico in un orecchio perchè non abbiano a nascere sceszi, gelosie e contrasti tra stazione e stazione. Il numero ammonta nientemeno che a due; uno serve per l'atrio e per le sale di I°, II° e III° classe, l'altro per il piazzale interno. Non è fuori proposito il notare che la nostra stazione conta circa sessantamila viaggiatori all'anno e che in essa ci si fermano i diretti. Ed ora, con tanto lusso provatevi a dire che i tedeschi hanno ragione di chiamare *tegnosi* gli italiani.

Per questa volta, basta. m. m.

Pozzuolo del Friuli

Concorso di riproduttori bovini. — Il giorno di venerdì 30 corrente qui avrà luogo una mostra di riproduttori bovini, a cui possono concorrere tutti i soci di questo Circolo agricolo e tutti i proprietari del nastro Comune.

Sono ammessi i vitelli interi da 4 mesi a 12, le vitelle da 4 a 12 mesi, le giovenche da 12 a 24 mesi e le vacche da 2 anni fino ad avvenuto rimpiazzo dell'ultimo dente.

Come già annunziaste, vi sono annunziati dei premi.

Buia

Giovinetti che... lavorano sugli uccelli. — Vari uccellatori di qui lamentavano che le loro uccellande erano sturbate anzi malmenate da ignoti. E col desiderio di trovarli sul fatto si appostarono. Riccardo Nicoloso poté capire che una gabbia con uccello era stata strappata dall'uccellanda da certo Chianusso Giovanni quindicenne, e si seppe poi che questi assieme a Franz Riccardo ed a Sorino Augusto misero a soqqadro altre uccellande, portando via gli uccelli.

Il Chianusso ed il Franz vennero arrestati.

Brugnera

Figlio brutale. — Antonio Maszon di Angelo da poco tempo era in continui contrasti col proprio padre per questione di interessi. Ieri l'altro tra loro si biisticarono: il figlio prese un bastone, e colpì il padre producendogli alla gamba sinistra varie lesioni guaribili in dieci giorni.

Sclauinico

Fanciullezza disgraziata. — La bambina di 3 anni Tavano Caterina, stava in cucina con la madre sua. Si avvicinò al focolaio, dove ardeva il fuoco, che le si appiccò alle festuciole. La mamma, spaventata, accorse in un attimo cercò di smorzare il fuoco che ormai avea rinvoltata la piccina. agonia morì. La madre si ebbe forti scottature alle mani ed al viso.

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

— Signorina Caterina, una signora domanda di voi.

— Chi è, Yvonne?

— Non l'ho mai veduta; ma viene certo almeno da Morlaix. Ha un mantello guernito di magnifiche pelli, è alta come voi, e assai più bella della signora di Trédeuc.

Maria Luigia sonnecchiava nella sua poltrona, e Rosa rimase indifferente; ma la curiosità fece brillare i grandi occhi di Caterina. Alzatasi, ella accomodò dinanzi allo specchio le pieghe dello scialle e la cuffia, poi si diresse verso la porta con passo maestoso.

Rosa abbandonò subito il lavoro, e si pose a guardare dietro i vetri della finestra aspettando, quantunque fosse troppo presto, l'arrivo del portalettere.

Tutto ad un tratto la porta del salotto fu aperta con rumore, e la voce sonora di Caterina risuonò per la scala.

— Yvonne, apparecchia la stanza azzurra, e accendivi il fuoco. Maria Giovanna, fate scaldare subito una tazza di brodo. Rosa, venite, siete aspettata.

L'arrivo d'una visitatrice sconosciuta, in quel momento, non era tale da rallegrare la giovinetta, la quale sospirò e scese a passo lento le scale.

Nel grande e oscuro salotto v'era una donna d'alta statura e di nobile aspetto. La giovinetta non poteva discernere i lineamenti mezzo celati da un velo di merletti; ma la forestiera fece un passo verso di lei, e abbracciò Rosa che scoppiava in singhiozzi. Laeta aveva risposto accorrendo senza indugio alla chiamata di colei che ella considerava come sua figliuola adottiva. Come ella avesse spiegato la ragione del suo arrivo a Caterina; come avesse fin dalle prime parole dissipato i suoi pregiudizi; come si fosse guadagnata la sua benevolenza al punto da vedersi offrire l'ospitalità, rimase cagione di meraviglia per Rosa, quantunque ella conoscesse meglio di ogni altro quanto valessero a cattivarsi gli animi le belle doti di Laeta. Fatto sta che Caterina, accolto la sua visitatrice colla maggior cordialità, non pensò più che a farsi onore colla sua ospite, e a mostrare come era contenta di averla in casa sua.

Quello stesso giorno, mentre Laeta conversava con Maria Luigia, Caterina andavassene per il borgo raccontando dovunque che aveva in casa la sorella d'un gran medico di Parigi, e facendo inviti per un pranzo che doveva suscitare a Plounéré molta curiosità e molta invidia.

Laeta si diede presto ad aiutare Caterina nelle sue occupazioni; e, tra l'altro, fece alcune squisite vivande per il famoso pranzo, nel quale ella si guadagnò l'ammirazione di tutti per la sua grazia senza affettazione e per la innata nobiltà dei suoi modi.

Ma ciò che mise il colmo alla gioia di Caterina, fu la visita inattesa della contessa di Trédeuc, che, avendo saputo dell'arrivo di Laeta a Plounéré, si affrettò a venir a salutarla, come sua antica compagna di collegio; e, forse dispostavi dalla signorina Olmar, chiese a Caterina il permesso di tornare a far visita a lei e alla sua gentile nipote. Che gioia orgogliosa si nascondeva sotto l'aria affettata di dignità di Caterina! Perchè l'aristocratica contessa non andava né dal notaio, né dal ricevitore, e neanche dai Vernot.

Tutto ciò ebbe per effetto che Caterina prendesse a vedere di buon occhio la nipote, cagione indiretta di tante gioie inaspettate, e che le lasciasse passare il più del di con Laeta.

Come furono lieti quei quindici giorni per la giovinetta! Quanti confortevoli e salutar discorsi non fecero esse nel salotto presso l'allegro fuoco scoppiettante del caminetto, o durante le lunghe passeggiate nel giardino ove ancora non si vedevano che i fiori del croco.

Se Rosa apriva il suo cuore a colei che ella considerava come una madre, Laeta non fa-

ceva altrettanto con essa, chè non avrebbe saputo predicare la rassegnazione dando per esempio se stessa. Ma ella lenì quel cuore afflitto, e giunse a riconciliarlo non solo coi doveri, ma colle speranze sane e legittime di questo mondo.

— Chi sa, le diceva, che la tua vita, che tu credi spezzata e infranta, non acquisti nuovo e più lieto vigore? Chi sa che Dio non ti conduca per queste vie misteriose d'afflizione verso sfere più serene e tranquille? Avresti tu veramente trovato la gioia che sognavi nella vita frivola da te già desiderata? La dolorosa delusione che hai sofferto può renderti più assennata, insegnandoti a non fondare le tue predilezioni sui lievi vantaggi del volto o dei modi. Forse v'era bisogno delle lacrime per aprire i tuoi occhi e per comprendere in che consiste la felicità.

Laeta studiavasi altresì di riconciliarla con quanto la circondava, e le dava l'esempio di un umore affabile ed uguale e d'una felice disposizione ad ottenere da ciascuno ciò che esso potea dare di buono e di aggradevole.

— Laeta, diceva la giovinetta sorridendo, v'hanno momenti nei quali non vi riconosco gran merito nel mostrarvi così graziosa; si direbbe quasi che ai vostri occhi gli abitanti di Plounéré siano divertenti, la casa allegra, e mia zia Caterina amabile.

(Continua)

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancamento.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
4.40	8.57	4.45	7.45
6.05	11.30	6.10	10.27
7.20	14.10	7.25	13.35
8.35	16.50	8.40	16.10
9.50	19.30	9.55	18.50
11.05	22.10	11.10	21.30
12.20	24.50	12.25	24.10
13.35	27.30	13.40	26.50
14.50	30.10	14.55	29.30
16.05	32.50	16.10	32.10
17.20	35.30	17.25	34.50
18.35	38.10	18.40	37.30
19.50	40.50	19.55	40.10
21.05	43.30	21.10	42.50
22.20	46.10	22.25	45.30
23.35	48.50	23.40	48.10
24.50	51.30	24.55	50.50
26.05	54.10	26.10	53.30
27.20	56.50	27.25	56.10
28.35	59.30	28.40	58.50
29.50	62.10	29.55	61.30
31.05	64.50	31.10	64.10
32.20	67.30	32.25	66.50
33.35	70.10	33.40	69.30
34.50	72.50	34.55	72.10
36.05	75.30	36.10	74.50
37.20	78.10	37.25	77.30
38.35	80.50	38.40	80.10
39.50	83.30	39.55	82.50
41.05	86.10	41.10	85.30
42.20	88.50	42.25	88.10
43.35	91.30	43.40	90.50
44.50	94.10	44.55	93.30
46.05	96.50	46.10	96.10
47.20	99.30	47.25	98.50
48.35	102.10	48.40	101.30
49.50	104.50	49.55	104.10
51.05	107.30	51.10	106.50
52.20	110.10	52.25	109.30
53.35	112.50	53.40	112.10
54.50	115.30	54.55	114.50
56.05	118.10	56.10	117.30
57.20	120.50	57.25	120.10
58.35	123.30	58.40	122.50
59.50	126.10	59.55	125.30
61.05	128.50	61.10	128.10
62.20	131.30	62.25	130.50
63.35	134.10	63.40	133.30
64.50	136.50	64.55	136.10
66.05	139.30	66.10	138.50
67.20	142.10	67.25	141.30
68.35	144.50	68.40	144.10
69.50	147.30	69.55	146.50
71.05	150.10	71.10	149.30
72.20	152.50	72.25	152.10
73.35	155.30	73.40	154.50
74.50	158.10	74.55	157.30
76.05	160.50	76.10	160.10
77.20	163.30	77.25	162.50
78.35	166.10	78.40	165.30
79.50	168.50	79.55	168.10
81.05	171.30	81.10	170.50
82.20	174.10	82.25	173.30
83.35	176.50	83.40	176.10
84.50	179.30	84.55	178.50
86.05	182.10	86.10	181.30
87.20	184.50	87.25	184.10
88.35	187.30	88.40	186.50
89.50	190.10	89.55	189.30
91.05	192.50	91.10	192.10
92.20	195.30	92.25	194.50
93.35	198.10	93.40	197.30
94.50	200.50	94.55	200.10
96.05	203.30	96.10	202.50
97.20	206.10	97.25	205.30
98.35	208.50	98.40	208.10
99.50	211.30	99.55	210.50
101.05	214.10	101.10	213.30
102.20	216.50	102.25	216.10
103.35	219.30	103.40	218.50
104.50	222.10	104.55	221.30
106.05	224.50	106.10	224.10
107.20	227.30	107.25	226.50
108.35	230.10	108.40	229.30
109.50	232.50	109.55	232.10
111.05	235.30	111.10	234.50
112.20	238.10	112.25	237.30
113.35	240.50	113.40	240.10
114.50	243.30	114.55	242.50
116.05	246.10	116.10	245.30
117.20	248.50	117.25	248.10
118.35	251.30	118.40	250.50
119.50	254.10	119.55	253.30
121.05	256.50	121.10	256.10
122.20	259.30	122.25	258.50
123.35	262.10	123.40	261.30
124.50	264.50	124.55	264.10
126.05	267.30	126.10	266.50
127.20	270.10	127.25	269.30
128.35	272.50	128.40	272.10
129.50	275.30	129.55	274.50
131.05	278.10	131.10	277.30
132.20	280.50	132.25	280.10
133.35	283.30	133.40	282.50
134.50	286.10	134.55	285.30
136.05	288.50	136.10	288.10
137.20	291.30	137.25	290.50
138.35	294.10	138.40	293.30
139.50	296.50	139.55	296.10
141.05	299.30	141.10	298.50
142.20	302.10	142.25	301.30
143.35	304.50	143.40	304.10
144.50	307.30	144.55	306.50
146.05	310.10	146.10	309.30
147.20	312.50	147.25	312.10
148.35	315.30	148.40	314.50
149.50	318.10	149.55	317.30
151.05	320.50	151.10	320.10
152.20	323.30	152.25	322.50
153.35	326.10	153.40	325.30
154.50	328.50	154.55	328.10
156.05	331.30	156.10	330.50
157.20	334.10	157.25	333.30
158.35	336.50	158.40	336.10
159.50	339.30	159.55	338.50
161.05	342.10	161.10	341.30
162.20	344.50	162.25	344.10
163.35	347.30	163.40	346.50
164.50	350.10	164.55	349.30
166.05	352.50	166.10	352.10
167.20	355.30	167.25	354.50
168.35	358.10	168.40	357.30
169.50	360.50	169.55	360.10
171.05	363.30	171.10	362.50
172.20	366.10	172.25	365.30
173.35	368.50	173.40	368.10
174.50	371.30	174.55	370.50
176.05	374.10	176.10	373.30
177.20	376.50	177.25	376.10
178.35	379.30	178.40	378.50
179.50	382.10	179.55	381.30
181.05	384.50	181.10	384.10
182.20	387.30	182.25	386.50
183.35	390.10	183.40	389.30
184.50	392.50	184.55	392.10
186.05	395.30	186.10	394.50
187.20	398.10	187.25	397.30
188.35	400.50	188.40	400.10
189.50	403.30	189.55	402.50
191.05	406.10	191.10	405.30
192.20	408.50	192.25	408.10
193.35	411.30	193.40	410.50
194.50	414.10	194.55	413.30
196.05	416.50	196.10	416.10
197.20	419.30	197.25	418.50
198.35	422.10	198.40	421.30
199.50	424.50	199.55	424.10
201.05	427.30	201.10	426.50
202.20	430.10	202.25	429.30
203.35	432.50	203.40	432.10
204.50	435.30	204.55	434.50
206.05	438.10	206.10	437.30
207.20	440.50	207.25	440.10
208.35	443.30	208.40	442.50
209.50	446.10	209.55	445.30
211.05	448.50	211.10	448.10
212.20	451.30	212.25	450.50
213.35	454.10	213.40	453.30
214.50	456.50	214.55	456.10
216.05	459.30	216.10	458.50
217.20	462.10	217.25	461.30
218.35	464.50	218.40	464.10
219.50	467.30	219.55	466.50
221.05	470.10	221.10	469.30
222.20	472.50	222.25	472.10
223.35	475.30	223.40	474.50
224.50	478.10	224.55	477.30
226.05	480.50	226.10	480.10
227.20	483.30	227.25	482.50
228.35	486.10	228.40	485.30
229.50	488.50	229.55	488.10
231.05	491.30	231.10	490.50
232.20	494.10	232.25	493.30
233.35	496.50	233.40	496.10
234.50	499.30	234.55	498.50
236.05	502.10	236.10	501.30
237.20	504.50	237.25	504.10
238.35	507.30	238.40	506.50
239.50	510.10	239.55	509.30
241.05	512.50	241.10	512.10
242.20	515.30	242.25	514.50
243.35	518.10	243.40	517.30
244.50	520.50	244.55	520.10
246.05	523.30	246.10	522.50
247.20	526.10	247.25	525.30
248.35	528.50	248.40	528.10
249.50	531.30	249.55	530.50
251.05	534.10	251.10	533.30
252.20	536.50	252.25	536.10
253.35	539.30	253.40	538.50
254.50	542.10	254.55	541.30
256.05	544.50	256.10	544.10
257.20	547.30	257.25	546.50
258.35	550.10	258.40	549.30
259.50	552.50	259.55	552.10
261.05	555.30	261.10	554.50
262.20	558.10	262.25	557.30
263.35	560.50	263.40	560.10
264.50	563.30	264.55	562.50
266.05	566.10	266.10	565.30
267.20	568.50	267.25	568.10
268.35	571.30	268.40	